

Vendola: fanno bene le donne a difendere la legge sull'aborto

● **ROMA.** Botta e risposta sull'aborto nel confronto elettorale, suscitato dal sempre più complesso quadro «di cronaca» sulle interruzioni volontarie di gravidanza: Napoli per le polemiche mai spente sulla vicenda della donna interrogata in corsia, Torino con i medici inquisiti per la Ru486, il caso di un aborto clandestino di una donna cinese a Firenze e le prese di posizione del Consiglio regionale lombardo.

Il quotidiano dei vescovi «Avvenire» prende atto che tra i due principali partiti in campo (Pdl e Pd) i toni della campagna elettorale si sono fatti più moderati ma sottolinea proprio il pericolo che il «clima d'odio» e «gli sberleffi più sgraziati» vengano ora indirizzati a tutti quei politici, Ferrara, Casini, Pezzotta, Mastella impegnati nella difesa dei temi etici e della vita. Ed «Avvenire» ricorda come tra Veltroni, candidato premier del Partito democratico, e Berlusconi, candidato premier del Popolo della Libertà, vi sia una «convergenza» nel ritenere che i temi eticamente sensibili «non debbano essere oggetto della campagna elettorale». Anche la senatrice del Pd Paola Binetti mette in guardia contro chi strumentalizza il valore della vita e tenta di farlo diventare «un elemento di conflittualità» perché l'Italia, in questo momento, non ha bisogno di questa contrapposizione. Ma che il tema abbia già nei fatti occupato a pieno titolo spazio nel confronto lo dimostra anche lo scambio di battute a distanza fra Rocco Buttiglione e Giuliano Ferrara. «A Giuliano dico che se vuole impegnarsi per la difesa della vita, il partito che da sempre ha assunto questo impegno c'è già, è l'Udc», ha detto Buttiglione, che a Legnano è intervenuto ad una manifestazione del suo partito, secondo il quale una lista come vorrebbe il direttore del Foglio «rischia di dividere».

Ferrara in tv ha negato l'esistenza di una strategia per togliere voti all'Udc. «Nel mondo – aggiunge Ferrara che si candida come ministro della Salute con la sua lista “Aborto no grazie” – c'è stanchezza per come non si affronta il tema della vita. Bisogna dunque fare qualcosa di ardente. Cercherò di farlo io, può farlo Roberto Formigoni». «La cam-

*Pronta
la replica
del sen.
Mantovano
(An):
no agli
steccati
ideologici*



Vendola, governatore pugliese Il senatore Mantovano (An)

pagna elettorale è appena cominciata e l'esito è del tutto aperto. Dunque, Ferrara ministro della Salute non è un destino. Si può evitare...» replica il ministro per i Diritti e le Pari Opportunità Barbara Pollastrini mentre la Verde Luana Zanella invita Ferrara a non usare un tema così importante e delicato per scopi elettorali. Il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, invece, oltre a condividere l'iniziativa di Ferrara sulla moratoria per l'aborto, si augura che la Lista per la Vita del direttore del Foglio sia apparentata alle prossime elezioni con il Pdl. «La battaglia di Ferrara per la moratoria sull'aborto – dice Formigoni – è la mia battaglia, la nostra battaglia».

E sulla questione è intervenuto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola: «Hanno ragione le donne a reagire passionalmente, brutalmente, visceralmente» rispetto al dibattito in corso in Italia sul tema dell'aborto. Vendola, che ha difeso la legge 194. «Il mio pensiero – ha detto – è quello di chi ha fatto la battaglia per depenalizzare l'interruzione di gravidanza». «E' il pensiero – ha proseguito – di chi è cresciuto in un ambiente storico nel quale le donne erano costrette ad abortire sul tavolo delle mammane, si moriva di aborto, gli aborti clandestini erano una piaga sociale di proporzioni gigantesche e c'erano molti che fingevano di essere obiettori di coscienza e invece erano “cucchiai d'oro”, così veni-

vano chiamati». «Per le donne ricche – ha continuato – c'era l'aborto in trasferta all'estero e per le donne povere c'era il rischio quotidiano della morte in quei sordidi scantinati, su quei tavoli da piccolo mattoio».

La 194, per Nichi Vendola, «è stata una grande conquista di civiltà, che ha garantito il diritto ad una maternità libera e consapevole, che ha consentito in Italia di cancellare tendenzialmente la piaga degli aborti clandestini e ha regolamentato il fenomeno dell'interruzione di gravidanza che è un fenomeno che ha una progressione in calo». «Per me – ha detto il presidente della Regione Puglia – il discorso davvero si ferma qui».

Pronta la replica a Vendola da parte del sen. **Mantovano** di An: «Invito Vendola a citare un caso in cui, nel dibattito sulla vita avviato dalla proposta di moratoria di Giuliano Ferrara, qualcuno ha ipotizzato l'integrale abrogazione della 194 o il ripristino di sanzioni penali». Così il senatore **Alfredo Mantovano** (An), replica alle affermazioni di Vendola sull'aborto. «Trovo singolare che - ha concluso - a fronte di questioni serie, che chiamano in causa l'identità del concepito e la salute della madre, pregiudicata dalla banalizzazione della vicenda abortiva e soprattutto dalla sua riduzione in pillole, si evochino immagini risalenti nel tempo, del tutto svincolate dalla realtà dell'oggi».